

Serena Stanzani

I AM IN WONDERLAND

È come se, da quando avessi visto il sole per la prima volta, io continui a rincorrere l'ovest per non permettergli di tramontare.

Non riesco a parlare. Mi sento vuota da questa mattina. Le stelle mi hanno portato via le parole. Quest'aria fervida sembra così oppressa; esasperata direi! Non senti come si agita dentro questa canzone?

Tutti i granelli di sabbia, uno dopo l'altro, scivolano, si disperdono, e le mani ne bramano la carezza. Insoddisfatte, fredde nella loro disperazione. Così i chicchi aurei scompaiono nel vento. Chissà dove si fermeranno! Chissà dove troveranno riposo all'affannoso scorrere del destino.

Parlami dei tuoi sogni! Se mi dici cosa sogni forse ti percepirò. È importante conoscere, tanto più conoscere se stessi! Scoprirti è forse l'esperienza più emozionante che potrai fare nella tua vita. Ti dovrai abbandonare. Ti lascerai trasportare da tutte quelle immagini che ti infestano e da quei fantasmi che hai nascosto al mondo. E quando troverai un angolino di luce, il più piccolo raggio di sole, ti

fermerai, sentirai il profumo del tempo e l'assenza di rumore ti confonderà ma aprirai gli occhi e sarai al tuo posto, proprio dove dovevi essere, come in un déjà vu, nel tuo angolino di luce, con una bella famiglia intorno, una bicicletta nuova e la pioggia che graffia le finestre.

È strano: siamo sempre in grado di capire quando e perché siamo tristi, ma se ci venisse chiesto di descrivere un attimo di pura felicità non sapremmo rispondere. Quando si corre dietro ad una farfalla solo per il piacere di farlo; non si ha la reale intenzione di toccarla né tanto meno si è sicuri che volendo si riuscirebbe, ma si continua a correre. È questa strana sensazione di adrenalina, solo meno ansiosa ed insolente. Pacata, suscettibile di mutamento ma talmente limpida nell'anima da essere palpabile con il pensiero. Secondo me è questa la felicità!

I miei pensieri e le capacità si scambiano effusioni amorose e mi consumano. Sono il loro strumento. Oggetto e frutto della passione di due arti combinate: lo scrivere ed

il drammatizzare. Ogni intenzione è minuziosamente studiata e i sospiri, oh, i sospiri sono vivi più di quanto io stessa lo sia mai stata.

Ma io non so scrivere! Mi piacerebbe essere brava ma ogni parola, ogni emozione mi è dettata dalla penna! L'inchiostro m'impone il solco sul foglio ed anche gli spazi bianchi hanno un'anima. Anche se io non volessi, la parola chiama la parola ed il filo del discorso è talmente intrecciato che non so mai dove mi porterà. È poetico? Non c'è nulla di poetico nelle catene! Se anche la scrittura manca di libertà, non c'è nulla di poetico nella poesia stessa!

Lasciati trasportare da questa brezza leggera, lascia asciugare la pelle sotto il mio stesso opaco sole e vivi del profumo del mare. La freschezza è nei tuoi pensieri che si sfiorano in una danza primaverile. Spogliati di tutto quello che ti allontana dal mio mondo e lascia correre libero il tuo respiro, mentre ti sussurro i nostri dolci ricordi.

Lei in tutti quanti i sensi. È fragile a tal punto che anche la punta di un ago la ferirebbe profondamente. È una persona malinconica ma ha il vizio di essere felice, spesso con chi non lo è altrettanto e non fa nulla per esserlo. Le delusioni le porta sulla pelle come piccole e grandi cicatrici scure e dopo le tante esperienze continua a viaggiare nuda, come se scegliesse di non proteggersi. Si abbandona alla passività, almeno così dicono, ma quando vuole è capace di far tremare il mondo con un solo sospiro. Vede le persone spegnersi negli anni perdendo la grinta e la volontà e ne soffre tremendamente perdendo parte di se anche Lei. Ama la musica, o forse, più semplicemente, è la musica che ama Lei. Ha tanti sogni che considera stelle che lontane vegliano sul suo destino e pian piano decidono di raggiungerla per regalare un po' della loro magia. Lei colleziona luce.

In viaggio. Gli occhi incollati al vetro. La schiena cercando lo spazio per ogni vertebra fa ripiegare la stoffa del sedile sulle spalle appuntite. Tutti i momenti si proiettano sul riflesso del finestrino che non smette di ri-

cordarmi quanto sono diversa mentre la musica sbiadita dal tempo che ormai l'ha consumata fa da sottofondo.

Mi soffermo al canto di ogni notte, per chi nel sonno custodisce le mie speranze e i puri sentimenti. Mi accucio sull'asfalto per guardare la Luna. Io così piccola, con pensieri così piccoli ma così importanti. Lei invece lontana e pallida sembra indifferente ad ogni emozione. Dovrei annegare nelle incertezze eppure nel buio un'inaspettata sensazione di consapevolezza fa compagnia alla frescura.

Oggi è stata una giornata davvero fantastica. Sono riuscita a trovare un angolino romantico dove riposare e leggere. Seduta sulla poltrona nel giardino della mia casetta bianca, con una gamba sui cuscini e l'altra penzolante giù dal sedile mentre la mano destra si dondolava in un movimento in su e giù che accarezzava il vestito. Leggevo un libro d'avventura. Il titolo e l'autore non sono fondamentali. La storia cominciava con una passeggiata: "Sentivo ad ogni passo il rumore dell'erba bagnata mentre con forza mi sollevava per non morire." Era

una lettura così piacevole che non trovavo la volontà di staccare gli occhi dalle pagine che v sudavano d'inchiostro per il calore che imprimevano loro le mie mani. Lontana due metri da me, una goccia d'acqua scendeva costantemente i minuti mentre il sole mi illuminava la fronte distraendo la mia concentrazione.

Ti respiro. Sei nell'aria. Sei ovunque. Ti sento, dolce malinconia, mentre mi bruci la pelle e scappi bruciando anche tu di questa mia passione. Mi ricami addosso una storia fatta di troppi brividi. Sei nei colori più chiari. Sei nei miei tramonti.

Non ti tratterrò ancora. Quello che cerchi non è qui. Non ti seguirò. Guarda l'orizzonte. Potrai avere tutto questo, potrai avere tutti i sorrisi che non hanno il mio sapore. Hai già scelto, la tua direzione supera anche il tuo pensiero.

Non volevo un uomo. Non volevo un amico. Avevo semplicemente bisogno di calore, e tu non c'eri.

Se il riflesso fosse più forte dell'immagine?

Il segreto della felicità è vivere ogni esperienza con il gusto della prima volta.

Porti dentro il senso di ogni canzone.

L'acqua ha questo di speciale: ti accoglie completamente e ti isola dal mondo. Una volta immersa ne diventi parte. In acqua anche la più fragile sensazione di solitudine si dissolve.

Io mi fido dell'impossibile!

Il problema del destino è che usa anche le mezze tinte.

Avete presente quei ricordi pieni di emozioni che tornano solo per riallacciare chi eri a chi sei? Sono i déjà vu che ritroviamo tra le pagine di un diario, dentro i pacchi delle patatine. Nell'odore dei gessetti e nel dolore delle ginocchia sbucciate. Nelle corse sotto il sole e nei colori del mare. Nello zucchero grattato via dal fondo dei bicchierini da caffè e nell'ingenuità di un bambino. Nell'odore

dell'inchiostro dei quotidiani e nei petali strappati alle margherite.

Adoro vedere come le persone restino spaesate davanti ad un sorriso.

Ieri ho preso in prestito una realtà per poterci crescere dentro, ma oggi non è ancora della mia misura.

Come sono crudeli i limiti: ti mostrano cosa c'è oltre e ti impediscono di raggiungerlo.

Inaspettato quanto possa essere facile ritrovare nelle persone le stesse frasi, gli stessi sorrisi, le stesse canzoni.

Quando cominci a scrivere frasi romantiche nei vetri appannati e quando al mondo non esiste felicità più dolce che ascoltare un cuore che batte. Quando in tutti i pensieri c'è del rosa. Oh, vale la pena vivere anche solo per innamorarsi una volta!

Nulla è più grande dell'amore, neanche la vita stessa.